

Protocollo per la definizione del percorso attuativo delle politiche di innovazione e sostenibilità del SSR Emilia-Romagna e del sistema dei servizi sociosanitari e per il correlato sistema delle relazioni sindacali

In data 10 marzo 2026 la Regione Emilia-Romagna e le Organizzazioni Sindacali confederali CGIL-CISL-UIL si sono incontrate presso Regione Emilia-Romagna, Viale Aldo Moro n.50, a seguito della discussione come di seguito riportata hanno siglato il seguente:

PROTOCOLLO DI RELAZIONI SINDACALI

Premessa

Il documento presentato dalla Regione Emilia-Romagna intitolato *“Agenda Sanità. In Emilia-Romagna la sanità è responsabilità condivisa.”* rappresenta il punto di partenza per un percorso che impegnerà l’intera legislatura volto a produrre un’evoluzione del sistema sanitario pubblico e del sistema dei servizi sociosanitari nel senso di una sempre più forte adesione ai suoi principi costituzionali e fondanti del SSN (uguaglianza - universalismo - equità - gratuità) e di realizzazione delle riforme che vedono nella centralità della persona e delle comunità le linee portanti per un’assistenza equa, integrata e capace di rispondere in modo coerente ai bisogni di salute della popolazione e trovano nella concertazione e nel confronto con le organizzazioni sindacali il metodo più idoneo per elaborare, programmare e decidere le migliori e più efficaci soluzioni organizzative per l’erogazione dei servizi a favore dei cittadini e con il coinvolgimento dei lavoratori impegnati nei servizi. In tale ottica il presente protocollo rappresenta lo strumento di cui le parti firmatarie intendono dotarsi per accompagnare con un metodo di relazioni condiviso la discussione e la successiva attuazione amministrativa dei contenuti di merito del documento di cui sopra, nonché la valutazione di efficacia delle politiche in esso delineate.

Negli ultimi anni, la progressiva erosione dei principi fondanti del Servizio Sanitario Nazionale – universalità, uguaglianza ed equità – ha reso evidente la necessità di una politica sanitaria forte, coerente e orientata alla ricostruzione della fiducia dei cittadini nei servizi pubblici. Le parti riaffermano, quindi, il proprio impegno per il rafforzamento del Servizio Sanitario Regionale, inteso come pilastro della coesione e della giustizia sociale, al servizio delle persone e delle comunità.

Il percorso che si intende intraprendere, per la sua complessità ed articolazione, comporterà l’adozione di molteplici decisioni ed atti di livello regionale e territoriale/aziendale, per i quali risulta opportuno prevedere sedi di confronto preventivo e, di norma, nella fase della loro attuazione, anche attraverso tavoli istituiti presso gli assessorati competenti o, per tematiche prevalentemente tecniche, presso la Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare,

ciò a conferma di un metodo di lavoro basato sulla qualità delle relazioni tra istituzioni e rappresentanze sociali e sulla condivisione di obiettivi strategici. Tale metodo si rifà al medesimo spirito che ha animato negli ultimi anni la discussione nell'ambito del Patto per il lavoro e del Patto per il lavoro e il clima.

Questo anche nell'ottica di individuare strumenti e percorsi finalizzati a sostenere e rafforzare il sistema sociosanitario pubblico ed universalistico della Regione Emilia-Romagna, attraverso la crescita, la valorizzazione professionale e il sempre più ampio coinvolgimento del personale delle aziende ed enti del SSR e perseguendo per l'intero sistema dei servizi sociosanitari obiettivi di qualificazione del lavoro e di equità dei trattamenti contrattuali.

Il potenziamento e la qualificazione del sistema di *welfare* regionale, richiede il consolidamento dei processi di innovazione funzionale ed organizzativa delineati dalla programmazione regionale e declinati nel documento *"Agenda Sanità. In Emilia-Romagna la sanità è responsabilità condivisa."*, anche al fine di superare le sfide poste dal mutato contesto demografico ed epidemiologico, dalle trasformazioni sociali e tecnologiche, dai nuovi bisogni di salute, nonché dalle nuove problematiche emerse dalla crisi pandemica, a partire dall'esigenza di rafforzare le azioni dirette al recupero delle liste di attesa e di potenziare la sanità territoriale e l'integrazione con le strutture ospedaliere, anche nell'ottica del miglior orientamento e realizzazione degli obiettivi del DM 77/2022 e di quelli connessi del PNRR Missione 6. In tal senso il sistema di relazioni di cui al presente protocollo riguarderà anche le connesse politiche di ambito sociosanitario e gli obiettivi di programmazione del FRNA.

Le parti, nel rispetto dei principi di trasparenza, correttezza, buona fede e ragionevolezza, adottano il presente Protocollo con l'obiettivo di individuare e definire gli ambiti, le materie e le modalità del confronto.

* * *

Le parti del tavolo di confronto

L'amministrazione regionale (parte pubblica) è costituita dal Presidente della Giunta regionale, dall'Assessore alle Politiche per la Salute, dall'Assessora al Welfare, Terzo Settore, Politiche per l'Infanzia e Scuola e dagli altri membri della Giunta via via interessati dalle tematiche trattate, dal Direttore Generale Cura per la persona, Salute e Welfare, dai Dirigenti di Settore della Direzione stessa e dai dirigenti e dai funzionari esperti che di volta in volta è opportuno coinvolgere in relazione ai temi trattati.

La parte sindacale è rappresentata dalle Confederazioni sindacali sottoscriventi il presente documento:

- CGIL - Confederazione Generale Italiana del Lavoro E-R
- CISL - Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori E-R
- UIL Unione Italiana del Lavoro E-R

e le loro articolazioni e categorie interessate.

Obiettivi

Il Tavolo di confronto rappresenta lo strumento per promuovere il coinvolgimento e la partecipazione delle organizzazioni firmatarie nella definizione delle scelte politiche dell'amministrazione regionale relative alla programmazione e all'organizzazione del SSR e dei servizi sociosanitari, attraverso un esame e confronto preventivo sui contenuti delle principali azioni e dei provvedimenti da intraprendere, con particolare focalizzazione su quelli che hanno rilevanza rispetto all'organizzazione delle aziende sanitarie e alle politiche del personale.

Gli impegni che l'amministrazione regionale assume nell'ambito del confronto oggetto del presente protocollo hanno natura politica e trovano concreta traduzione e declinazione negli atti di programmazione e governo del SSR e del sistema dei servizi sociosanitari.

Quale metodo di lavoro, le parti si propongono di individuare periodicamente gli ambiti tematici prioritari sui quali programmare i lavori del Tavolo.

La parte pubblica si impegna pertanto ad informare preventivamente la parte sindacale in merito al contenuto delle principali scelte della programmazione sanitaria e sociosanitaria, nonché sui temi che si sono individuati come oggetto prioritario di analisi nell'ambito del tavolo di confronto, con ciò prevedendo anche la preventiva trasmissione, con conseguente possibilità di confronto, degli atti amministrativi regionali contenenti le principali decisioni generali ed indirizzi attuativi.

Con riferimento al proseguo del confronto gli oggetti saranno definiti in apposito calendario facendo riferimento alle tematiche in cui si articola il documento *"Agenda Sanità. In Emilia-Romagna la sanità è responsabilità condivisa."* e ai relativi provvedimenti attuativi, ad iniziare dal Piano sociale e sanitario.

Organizzazione dei lavori

L'amministrazione regionale, anche su richiesta della Parte Sindacale, procede alla convocazione del Tavolo di confronto. Ogni convocazione è trasmessa tramite posta elettronica alle Organizzazioni Sindacali firmatarie, di norma, almeno dieci giorni prima della data fissata per la riunione, con l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno. Le riunioni si tengono di norma in presenza, presso la sede degli Assessorati interessati, ma resta la possibilità di prevedere l'organizzazione degli incontri in videoconferenza, o anche la partecipazione alle riunioni in presenza di alcuni componenti del Tavolo in videoconferenza.

L'amministrazione regionale fornisce tramite posta elettronica, di norma almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione, gli atti e la documentazione necessaria sugli argomenti in discussione. Ove ritenuto opportuno potranno essere definiti calendari di incontri al fine di garantire efficacia e tempi definiti per il confronto.

Le parti concorderanno di volta in volta se verbalizzare gli incontri e con quali modalità.

Sono fatti salvi gli accordi sino ad ora sottoscritti nelle materie di cui al presente protocollo.

La Regione Emilia-Romagna si impegna, tramite i propri atti di indirizzo e direttive, affinché il sistema di relazioni sindacali di cui al presente protocollo venga attuato e declinato a livello territoriale nelle politiche di confronto con le organizzazioni sindacali firmatarie.

Tavoli tecnici

Nell'ambito del tavolo di confronto le parti possono istituire specifici Tavoli tecnici, composti da soggetti delegati dalla parte pubblica e dalla parte sindacale, al fine di mettere a punto e valutare soluzioni tecniche in relazione a specifici argomenti da sottoporre all'analisi e/o approvazione del tavolo di confronto.

Bologna, 10/03/2026

Per la Regione Emilia-Romagna

Per le Organizzazioni Sindacali

Il Presidente

CGIL Confederazione Generale Italiana del Lavoro E-R

CISL Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori E-R

UIL Unione Italiana del Lavoro E-R

Allegato (eventuale):

ELENCO INDICATIVO E NON TASSATIVO DELLE TEMATICHE CHE SARANNO AFFRONTATE A SEGUITO DELLA SOTTOSCRIZIONE DEL PROTOCOLLO

Si elencano con carattere non esaustivo, i seguenti temi prioritari:

- La programmazione regionale: il Piano sociale e sanitario.
- Revisioni della legislazione regionale in materia sanitaria
- Le manovre economico-finanziarie e i connessi obiettivi per l'equilibrio del SSR.
- L'organizzazione del SSR e l'attuazione del DM 70/2015 e del DM 77/2022 relativi, rispettivamente, agli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi dell'assistenza ospedaliera e territoriale.
- Rete degli IRCCS
- Nuovo Piano della Prevenzione
- I rapporti con i soggetti privati accreditati erogatori delle prestazioni e dei servizi sanitari e sociali. Rapporti con il privato accreditato, ivi compreso il tema dei rimborsi collegati alla mobilità sanitaria interregionale;
- Politiche di valorizzazione del personale, per il miglioramento retributivo e misure per il benessere organizzativo, politiche per incentivare l'accesso alle professioni sanitarie ed assistenziali e per promuoverne il riconoscimento. Analisi delle criticità nella copertura dei fabbisogni di personale sanitario, in particolare infermieristico, e l'individuazione delle misure necessarie per contrastare la problematica della perdita di attrattività del lavoro nel SSR. Problematiche correlate nell'ambito dei servizi sociosanitari;
- Relazioni fra Confederazioni sindacali CGIL/CISL/UIL territoriali e CTSS;
- Evoluzione dell'integrazione fra SSR e Università.
- Accreditamento dei servizi sociosanitari e tariffe
- Programmazione FRNA